



Nuovo Progetto Formativo  
Discepoli-Missionari

## **Dimensione ecclesiale: scheda n.2**

### **Sinodalità**

#### AMBITO

Dimensione ecclesiale dell'educatore

Gli educatori realizzano di essere parte viva della Chiesa e della comunità locale, nell'ascolto della Parola, nella condivisione dell'Eucaristia e nel farsi carico della responsabilità della comunità nel generare alla fede.

#### TITOLO INCONTRO

### ***Sinodalità. Camminare insieme sulle orme di Gesù Cristo***

#### SOTTOTITOLO

Sinodalità. Vivere la comunione, in base al comandamento nuovo affidato da Gesù (cfr. Gv 15,12-15), significa camminare insieme nella storia come Popolo di Dio della nuova alleanza, seguendo Colui che è «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6).

#### DESTINATARI

Educatori, dai 19 anni in su

#### OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori riscoprono la sinodalità come “dimensione costitutiva della Chiesa”, stile e modalità operativa del popolo di Dio che manifesta e realizza il suo essere comunione - non una semplice folla di individui - nel camminare insieme, nel ritrovarsi in assemblea e nel confrontarsi nel discernimento comunitario, partecipando attivamente alla comune missione della Chiesa stessa, l'annuncio del Vangelo.

#### RIASSUNTO/PANORAMICA

Proponiamo due attività mirate a sperimentare sinodalità e discernimento comunitario: la prima, attraverso l'ascolto di un brano musicale, porta l'attenzione sulla Chiesa come “comunione nella diversità”; la seconda innesca un processo di osservazione della realtà e di confronto, a partire da una mappatura dei bisogni della comunità parrocchiale.

#### TESTI DI RIFERIMENTO

Un valido inquadramento su sinodalità, accezioni e significati nella vita della Chiesa è offerto dallo studio della Commissione Teologica Internazionale *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (2018). Sono particolarmente interessanti ed efficaci l'introduzione *Il kairòs della sinodalità* (nn.1-9) e i paragrafi 3.1. *La vocazione sinodale del popolo di Dio* (nn.72-76) e

4.3.L'ascolto e il dialogo per il discernimento comunitario (nn.110-114). Il documento è consultabile su questo link:

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/cti\\_documents/rc\\_cti\\_2018\\_0302\\_sinodalita\\_it.html# ftn68](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_2018_0302_sinodalita_it.html# ftn68)

## SPAZIO FORMATORE

Forniamo qui alcune indicazioni per chi cura e gestisce l'incontro. Sarà sua cura mettere bene a fuoco il concetto di sinodalità, intesa come "stile" e modo di decidere e di agire che caratterizza (o dovrebbe caratterizzare) la Chiesa in tutte le sue componenti e in ogni sua esperienza e attività.

La Chiesa è comunità unita nella Trinità "chiamata e abilitata come Popolo di Dio a indirizzare il suo cammino nella missione «al Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito Santo». La Chiesa partecipa così, in Cristo Gesù e mediante lo Spirito Santo, alla vita di comunione della SS.ma Trinità destinata ad abbracciare l'intera umanità. Nel dono e nell'impegno della comunione si trovano la sorgente, la forma e lo scopo della sinodalità in quanto essa esprime lo specifico *modus vivendi et operandi* del Popolo di Dio nella partecipazione responsabile e ordinata di tutti i suoi membri al discernimento e alla messa in opera delle vie della sua missione. Nell'esercizio della sinodalità si traduce infatti in concreto la vocazione della persona umana a vivere la comunione che si realizza, attraverso il dono sincero di sé, nell'unione con Dio e nell'unità coi fratelli e le sorelle in Cristo.

Questo brano, tratto dal documento *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (vedi Testi di riferimento) illustra come la sinodalità sia espressione della comunione in Cristo, elemento costitutivo della Chiesa. D'altra parte il termine stesso deriva da "sinodo" che significa "cammino" (*odos*) "insieme" (*syn*), quel cammino cui partecipano tutti i cristiani, compagni di viaggio, soggetti attivi e corresponsabili di evangelizzazione in quanto partecipi del ministero sacerdotale di Cristo e destinatari dei diversi carismi elargiti dallo Spirito Santo, in vista del bene comune. Tutti sono chiamati a testimoniare il Vangelo e a partecipare alla missione della Chiesa, essendo membri del popolo di Dio grazie al Battesimo.

La sinodalità si realizza attraverso l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia, la fraternità della comunione e la corresponsabilità e partecipazione di tutto il popolo di Dio, ai suoi vari livelli, nell'esercizio dei molteplici carismi, ministeri e vocazioni, alla vita e alla missione della Chiesa.

Si attua soprattutto nelle strutture e nei processi in cui, a vari livelli, si pratica il discernimento comunitario, nel dialogo e nel confronto, alla luce della Parola e in ascolto dello Spirito Santo, per individuare la via da seguire secondo la volontà di Dio. In parrocchia "all'interno di una rete di relazioni fraterne nelle quali si sperimenta la comunione nella diversità delle vocazioni e delle generazioni, dei carismi, dei ministeri e delle competenze" strutture particolarmente improntate alla sinodalità sono il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici, con la partecipazione laicale nella consultazione e nella pianificazione pastorale.

Per comprendere bene natura e carattere dei processi sinodali bisogna tener presente che "la sinodalità può solo essere un cammino fatto insieme dai cristiani, sotto l'egemonia dello Spirito santo promesso dal Signore Gesù Cristo alla sua chiesa. Il *syn* (insieme, con) non implica solo che i cristiani camminino insieme ma coinvolge anche l'azione dello Spirito santo che, in-

vocato, scende, ispira e accompagna l'intero processo sinodale. O il sinodo è un evento in cui è lo Spirito ad avere il primato e ad agire, oppure non è un sinodo della chiesa, ma solo un'adunanza, un'assemblea, un'istituzione sociale. Perché nel sinodo deve sempre avvenire una "conversione del cuore", un'ispirazione che indica, in-segna, mostra e rivela qual è il cammino della chiesa secondo la volontà di Dio. Detto altrimenti, deve trattarsi di un predisporre tutto affinché lo Spirito santo possa portare a termine il lavoro iniziato."(E.Bianchi).

Semplificando, sinodalità è camminare e confrontarsi insieme, pur con ruoli e carismi diversi, sotto la guida dello Spirito Santo. Questi scarni e approssimativi appunti non esauriscono la ricchezza e la complessità del tema, perciò vi rinviamo agli Approfondimenti abbinati a questa scheda e ai Testi di riferimento. Questa scheda si aggancia a quelle dedicate a "Chiesa come popolo" e "Chiesa come mistero".

## CREATA DA

Commissione Formazione educatori. Mail: [formazione@acpadova.it](mailto:formazione@acpadova.it)

## ATTIVITÀ N° 1

"Musica ... di Chiesa"

### OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori riflettono sul fatto che la Chiesa è fatta di tante realtà e di tante voci diverse che, se coordinate insieme attraverso la sinodalità, producono una bella, gradevole e invitante armonia di suoni.

### PAROLA

1 Corinzi 12, 4-11. Il brano illustra come, nella Chiesa, ciascuno ha un dono diverso per l'utilità comune, in base alla regia sapiente dello Spirito.

### CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: chi gestisce l'attività, rivolgendosi agli educatori, commenta il brano tratto dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi, evidenzia che questa è la Chiesa: una pluralità di doni e di carismi distribuite dall'unico Spirito, membra diverse che appartengono a un solo corpo e che hanno cura le une delle altre. Il curatore dell'incontro lascia questa domanda ai partecipanti: cosa tiene insieme questa ricchezza e questa diversità? Come possiamo organizzarla e gestirla, senza "pestarci i piedi"?
- Prima fase: chi gestisce l'attività propone agli educatori l'ascolto di un brano musicale sinfonico. Dopo spiega da chi è stato composto, quando, dove e perché. Segue un momento di condivisione, guidato da alcune domande: Vi è piaciuto? Siete riusciti a riconoscere i singoli strumenti? Da cosa nasce l'armonia tra timbri diversi e tra melodie differenti?
- Seconda fase: i partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, si confrontano su alcune domande: quali sono le voci e suoni che compongono e caratterizzano le realtà parrocchiali di cui facciamo parte? Come interagiscono tra di loro? Ognuno procede per la propria strada o si instaura un dialogo costruttivo? Che cosa unisce o potrebbe unire

queste componenti diverse? Un referente, individuato all'interno di ogni gruppo, legge le domande e prende nota di impressioni e osservazioni.

- Terza fase: ci si ritrova tutti insieme. Ogni referente espone la riflessione condivisa nel suo gruppo, evidenziando da un lato la varietà di voci presenti in parrocchia, dall'altro ciò che è o potrebbe essere un "collante" tra realtà diverse.
- Conclusione: chi gestisce l'incontro conclude sottolineando che tutti, in una comunità parrocchiale e più in generale nella Chiesa, possono contribuire a realizzare la missione di annunciare il Vangelo, solo partecipando alla vita comunitaria (fatta di liturgia, catechesi e carità) con uno stile sinodale, cioè uno stile di ascolto e di dialogo. Chi fa proprio questo stile non pretende di affermare le proprie idee e di controbattere alle opinioni altrui, ma esprime con rispetto ciò che lo Spirito Santo gli/le suggerisce e cerca di cogliere quanto nelle posizioni degli altri è ispirato dallo stesso Spirito, per arrivare insieme a decisioni ponderate e condivise. Questo stile permette di gestire diversità e tensioni in modo da realizzare "una comunione nelle differenze" che è propria della Chiesa, popolo di Dio in cammino lungo la strada indicata da Gesù Cristo. Responsabili ed educatori ascoltano di nuovo il brano sinfonico, lasciandosi penetrare dalla musica.
- Momento di preghiera

## NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa e/o eventualmente più stanze, in cui possano distribuirsi i diversi gruppi di lavoro.
- Tempi: un'ora e un quarto circa: una mezz'ora circa è dedicata ai lavori di gruppo
- Cancelleria e altro: un blocchetto di fogli per i referenti dei gruppi di lavoro.
- Materiali: l'occorrente per la riproduzione del brano sinfonico

## PER PREGARE

Vieni o Spirito

Vieni, o Spirito Santo,

discendi su di noi,

come un giorno scendesti su Maria

e sugli Apostoli.

Rendici una Chiesa sempre più configurata a Gesù.

innamorata di Lui e sua discepola,

docile alla sua Parola,

che lo segue con amore,

nell'accettazione piena del volere dei Padre,

per la salvezza dei fratelli.

(Marco Cè)

Si fa silenzio. Si intona un canto di invocazione allo Spirito Santo (ad es. "Invochiamo la tua presenza"). Un lettore legge un brano tratto dagli Atti degli Apostoli (At 2, 1-13). Chi cura la preghiera, sottolinea come lo Spirito Santa agisce anche oggi nella Chiesa e attraverso la Chiesa, facendo risuonare l'annuncio di salvezza per ogni uomo. Responsabili ed educatori leggono insieme il testo della preghiera e concludono con un Padre nostro.

## ATTIVITÀ N° 2

“Mappa dei bisogni”

### OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori si allenano a praticare il discernimento comunitario, a partire da una fotografia della parrocchia, con le sue luci e ombre.

### PAROLA

Atti 6 oppure Atti 15, 22-29. I brani raccontano come la Chiesa delle origini, nei momenti decisivi della sua storia, abbia messo in atto la sinodalità attraverso processi di discernimento comunitario, in ascolto della Parola e dello Spirito Santo. Presentando il secondo brano - l'esito della “controversia sulla circoncisione” - è opportuno richiamare brevemente l'antefatto.

### CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: chi gestisce l'attività, parlando agli educatori, li invita a soffermarsi su uno spaccato temporale nella vita della comunità (ad es. la mattinata della domenica) e a considerare tutte le persone che attraversano gli ambienti della parrocchia per vari motivi, ne analizzano i comportamenti e ne individuano bisogni e ricchezze. Il moderatore, su suggerimento dei presenti, scrive le esigenze principali riconducibili a categorie o a gruppi di persone (bisogno di relazioni, di aiuto, di tempo, di formazione, di spiritualità...)
- Prima fase: i partecipanti vengono suddivisi in gruppi di lavoro. Ciascun gruppo nomina un referente e si prende in carico un bisogno, lo analizza nelle sue implicazioni, immagina possibili risposte o azioni che possono essere attuate da uno soggetto o più soggetti, anche in collaborazione tra loro. Il referente prende nota.
- Seconda fase: ci si ritrova tutti insieme. Ogni referente, a turno, espone la proposta o le proposte elaborate dal suo gruppo di lavoro.
- Conclusione: chi gestisce l'incontro, parlando agli educatori, sottolinea l'importanza di allargare lo sguardo sulle realtà della parrocchia che talvolta guardiamo di sfuggita, distrattamente. Evidenzia l'importanza di mettersi in ascolto, il primo step di un processo sinodale: “ ascolto della chiesa, ascolto nella chiesa, ascolto del mondo inteso quale umanità. Sempre emergono bisogni, sfide, crisi, conflitti che vanno in primo luogo letti e ascoltati, non tralasciati né rimossi. Tutto il popolo di Dio deve esercitare questa vigilanza e stare in ascolto.(...) Si tratta dunque di saper leggere e ascoltare la realtà con le sue inattese criticità. Ascoltare diventa dunque ascoltarsi l'un l'altro, nella volontà di imparare qualcosa dall'altro e di accogliersi reciprocamente” (E.Bianchi) nella consapevolezza di essere tutti, in quanto battezzati in Cristo “pietre vive dell'edificio spirituale” (1Pt 2,5) che è la chiesa e in ciascuno di loro è presente lo Spirito santo. Il dialogo e il confronto, in ascolto dello Spirito, schiude nuovi punti di vista e nuovi orizzonti e favorisce il discernimento.
- Momento di preghiera

## NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa e/o eventualmente più stanze, in cui possano distribuirsi i diversi gruppi di lavoro.
- Tempi: un'ora circa: una ventina di minuti circa è dedicata ai lavori di gruppo
- Cancelleria e altro: un blocchetto di fogli per i referenti dei gruppi di lavoro.

## PER PREGARE

Padre, manda il tuo Spirito

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora

in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,

manda il tuo Spirito,

perché richiami al nostro cuore

tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,

e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri

come lui ci ha amati.

(dal Messale)

Si fa silenzio. Si intona un canto di invocazione allo Spirito Santo (ad es. "Invochiamo la tua presenza"). Un lettore legge un brano tratto dagli Atti degli Apostoli (At 2, 42-47). Chi cura la preghiera, sottolinea come la carità fraterna e la condivisione siano tratto distintivo della Chiesa, un dono da chiedere allo Spirito e una capacità da allenare nella cura delle persone e delle relazioni. Responsabili ed educatori leggono insieme il testo della preghiera e concludono con un Padre nostro.